

# Dal corpo neutro al cyborg postumano

## *Riflessioni critiche all'ideologia gender*

Introduzione • 1. Sesso non è genere, 3 • 2. “Identità di genere”, 5 • 3. Nelle prigioni femminili in California e in Canada, 10 • 4. Ideologia gender neutral nelle scuole, 11 • 5. In Europa: Matic Report, 14 • 6. Francia e Spagna: nuovi significativi passaggi legislativi, 15 • 7. Passi avanti in Italia, 21 • 8. Fondazione Tavistock and Portman, 23 • 9. Transizione di minori, 26 • 10. Una sperimentazione su bambine e bambini: conseguenze dei bloccanti della pubertà e degli ormoni incrociati, 33 • 11. Nessuna bambina e nessun bambino “nasce nel corpo sbagliato”, 35 • 12. Una riflessione più ampia sul transessualismo, sui percorsi di transizione e sul loro aumento, 37 • 13. Ideologia gender e pedofilia, 42 • 14. Chi finanzia il movimento LGBTQ+, 47 • 15. Dalle stanze dei laboratori: Transfemminismo cyborg queer, 56 • 16. La nuova umanità transumana postumana, 61.

## Introduzione

Bisogna saper unire i tasselli della società e della nuova umanità che si sta delineando e intravedere il filo conduttore che li unisce: la visione transumanista di tecnocrati eugenisti che stanno dettando le agende mondiali.

A livello internazionale stiamo assistendo a una saturazione mediatica delle rivendicazioni trans ed LGBTQ+, ma è davvero una questione di diritti per una piccola parte della popolazione o c'è un'agenda più ampia e più profonda?

Tutte le associazioni e gruppi LGB hanno aggiunto T+ più o meno nello stesso periodo all'inizio degli anni 2000. Perché è stato aggiunto? Perché una dissociazione dal sesso incarnato è stata aggiunta al movimento LGB basato sull'attrazione incarnata dello stesso sesso?

Cosa significa rivendicare il diritto all'“identità di genere”? Quali

sono le conseguenze dell'introdurre il concetto di "identità di genere" e dell'"autocertificazione di genere"?

Quali sono le conseguenze di affermare che il sesso è *assegnato* alla nascita?

Tutto questo porta a cancellare la dimensione materiale dei corpi e la differenza sessuale, a cancellare la donna, espropriarla della procreazione ed occupare i suoi spazi, a velocizzare i passaggi per bloccare la pubertà a bambine/i in fasce sempre più giovani, a rafforzare gli stereotipi di genere, a far penetrare l'ideologia gender neutral nelle scuole con unicorni e pronomi neutri, a legalizzare l'utero in affitto, a estendere la procreazione medicalmente assistita (PMA) per tutte/i, a cancellare la madre, colei da cui veniamo al mondo, affermando che si nasce da due padri o da due madri, ad artificializzare la procreazione con gravidanze *transumane* e uteri artificiali.

Con questo saggio arriveremo a mettere in luce il filo conduttore che unisce le rivendicazioni LGBTQ+ – rivendicazioni che hanno preso spazio anche in contesti femministi che hanno risignificato e trasfigurato il femminismo in transfemminismo –, l'ideologia gender e il transumanesimo, i punti in cui si sovrappongono e perché riteniamo che il transfemminismo, il queer e l'ideologia gender conducano a una società transumanista.

Le donne e il corpo delle donne diventano terreno di appropriazione e di scontro, ma in questo terreno noi non cederemo nulla, poiché la posta in gioco è una mutazione antropologica e ontologica dell'essere umano.

«Il corpo neutro di chi pretende di essere progressista non considera la natura e prepara in realtà la strada alla costruzione del cyborg postumano. Sono i necessari preliminari ontologici per riuscire a costruire corpi neutri con cui produrre in serie umani disumanizzati, umanoidi caratterizzati da identità e da supporti prodotti da altri»<sup>1</sup>.

---

1. Michel Onfray, *Teoria della dittatura*, Ponte alle Grazie, 2020.

## 1. Sesso non è genere

Per le tendenze postmoderne il sesso è una *performance* — come scrive Judith Butler — e la parola acquisisce più significato rispetto alla realtà materiale. Affermare che «il sesso, per definizione, è già sempre genere»<sup>2</sup> cancella la dimensione materiale e corporea, ma il sesso preesiste al piano simbolico, esiste prima del discorso e al di fuori di questo e il discorso è sempre solo intorno e sulla superficie, a differenza dei processi del sistema tecno-scientifico, che penetrano i corpi e il vivente. Il sesso come ogni dimensione materiale non è riducibile al discorso intorno ad esso, ma esiste e non si può negare: riemergerà sempre.

«“Genere” ha assunto per i postmodernisti il significato di irrilevanza del sesso, insieme all’intero mondo materiale [...] Il genere è diventato qualcosa di interno, non è più imposto dalla società come nelle analisi delle femministe. Siamo nel pieno dei processi di individualizzazione neoliberali. La definizione femminista di genere era sociale e politica, riguardando i rapporti di potere tra i due sessi, ma ora viene sostituita da una definizione individualizzata, che banalizza le forze sociali all’opera riducendo il genere all’espressione di genere, cioè alla scelta individuale se apparire più o meno maschili o più o meno femminili»<sup>3</sup>.

Stiamo assistendo a una cancellazione e decostruzione postmoderna della differenza sessuale e dei corpi. Ma la vita è sessuata, non vi è possibile vita in assenza di differenza sessuale, si nasce sessuati prima di ogni altra relazione in cui emerge un simbolico, un discorso, un sociale. Il corpo ha una realtà che il pensiero non può alterare, nella specie umana, come in altre, i sessi sono due, non un *continuum*.

---

2. Judith Butler, *Gender Trouble: Feminism and the Subversion of Identity*, Routledge, 1990, trad. it., *Questione di genere. Il femminismo e la sovversione dell’identità*, Editori Laterza, 2017.

3. Daniela Danna, *Sesso e genere*, Asterios volantini militanti, n° 11, 2019.

«Se gli interferenti endocrini possono perturbare le ghiandole endocrine, cosa del tutto incontestabile, è evidentemente perché un corpo non è soltanto una volontà culturale scolpita dai vari stereotipi ma anche una carne intrisa di ormoni in quantità più o meno variabile»<sup>4</sup>.

Le parole donna e uomo hanno un significato biologico molto chiaro, non adatto alla decostruzione postmoderna. Non si riferiscono a categorie sociali, ma alla carne dei corpi. Cercare di cambiare questo significato non solo cancella la realtà sessuata femminile e alcuni degli strumenti che usiamo per studiare quella realtà, ma anche una storia di secoli che ha fondato l'oppressione proprio sul quel corpo sessuato. Dire che una donna è una femmina umana adulta è un fatto biologico e non ha nulla a che fare con una visione determinista secondo la quale il comportamento umano e le qualità personali sarebbero prettamente determinati dalla biologia.

Noi non *abbiamo* un corpo, non *siamo* un corpo e molte delle nostre esperienze si originano proprio dal quel corpo. La corporeità dalla quale partono e dalla quale ritornano i significati è una dimensione ancestrale dello stare al mondo.

«I significati che creiamo o impariamo non esistono solo nella nostra testa, in idee ineffabili. I nostri significati esistono anche nei nostri corpi: cosa siamo, cosa facciamo, cosa sentiamo fisicamente, cosa sappiamo fisicamente; e non c'è psicologia personale che sia separata da ciò che il corpo ha imparato sulla vita»<sup>5</sup>.

Le mestruazioni per una ragazza sono un avvenimento biologico e storico attorno al quale si raggruppano un certo insieme di esperienze femminili collettive molto diverse, ma anche molto simili. Gli uomini non hanno esperienze delle mestruazioni, né una storia che ad esse si leghi. Noi siamo anche il nostro sanguinare, il nostro sesso, il nostro ritmo biologico.

---

4. Michel Onfray, op.cit.

5. Andrea Dworkin, *Intercoursebooks*, The Free Press, 1987.

«Il corpo nella teoria femminista contemporanea cessa di essere un robusto luogo materiale, ma viene trasformato in un luogo fluido di contingenza. Che può essere ridefinito da ciascuno per se stesso. [...] La sostanza fisica del corpo sembra essere persa nelle sue molteplici rappresentazioni»<sup>6</sup>.

Troppe cose sfumano, diventano indefinite. Manteniamo invece belle nette queste linee di demarcazione tra organico/inorganico, carne/metallo, circuiti elettronici/sistemi nervosi, vita/morte, natura/artificiale. Uteri artificiali e gravidanze *transumane* non potranno mai cancellare la differenza dei sessi attorno alla procreazione – un uomo non può partorire e questa è una differenza corporea e sostanziale – potranno solo cercare di appropriarsi di questa dimensione.

Ecco il mondo *post-gender* e *post-human* che è già presente: la *British Medical Association* risignifica il termine “donna” con “*people with the front hole*” (“*persona con buco davanti*”). L’Associazione delle ostetriche nordamericane raccomanda di sostituire le espressioni “taglio cesareo” con “*window-birth*”, (“*finestra di nascita*”), “mamme in attesa” o “donna che partorisce” con “persona che mette al mondo” e “allattamento al seno” con “*allattamento al petto*”, in quanto espressioni che potrebbero offendere e discriminare le persone “transessuali”. Non sono semplici tendenze linguistiche, è un preciso processo che vuole cancellare la dimensione della procreazione e la dimensione della sessualità del corpo femminile.

Per concludere, non si può cambiare sesso, si può cambiare solo il genere, solo la propria rappresentazione esteriore. Una rappresentazione portata anche all’estremo degli stereotipi femminili con una riduzione e feticizzazione di quelli che vengono socialmente considerati come comportamenti e abbigliamenti femminili e con un’oggettivazione e feticizzazione del corpo della donna. Ma una

---

6. Game Over, *Il corpo nello specchio delle nuove tecnologie*, 2016, in <https://www.resistenzealnanomondo.org/necrotecnologie/il-corpo-di-genere-nello-specchio-delle-nuove-tecnologie-game-over/>, consultato il 09/10/2021, h. 16.11

“donna trans” è un uomo e lo sarà sempre, a prescindere da ormoni, macellazioni chirurgiche, interventi di chirurgia estetica: identificarsi come *qualcosa* non è abbastanza per renderti quel *qualcosa*, un sentire soggettivo non cambia le realtà fisiche nel e del mondo, non cambia il vissuto e il sentire di esperienze incarnate.

## 2. “Identità di genere”

L'introduzione del concetto di “identità di genere” risale agli anni '60. Lo psicologo John Money che fondò la Clinica per l'Identità di genere all'interno della John Hopkins University è considerato il padre dell'ideologia gender. Secondo Money «l'identità sessuale è sostanzialmente un prodotto della società e, pertanto, duttile e malleabile alla nascita»<sup>7</sup>. Al fine di dimostrare questa teoria portò avanti le terribili sperimentazioni di macellazioni chirurgiche di “riassegnazione di genere” a bambine e bambini dai tratti sessuali alla nascita considerati “ambigui”. Il suo caso più conosciuto è quello di Bruce Reimer, un bambino che aveva subito danni al pene durante un intervento chirurgico al momento della nascita. L'interesse morboso di questo ricercatore di Mengeliana memoria nasceva anche dal fatto che questo bambino aveva un gemello omozigote, un caso perfetto per poter osservare la loro crescita. I due fratelli condividevano lo stesso patrimonio genetico, lo stesso ambiente familiare ed erano nati entrambi dello stesso sesso, Money poteva quindi confrontare lo sviluppo psicosessuale di Brian, nato e rimasto maschio, con quello di Bruce che subì l'intervento. Inoltre, questo era il primo caso nella storia della medicina di un “riassegnamento di genere” condotto non su un soggetto intersessuale o portatore di malformazioni congenite o dai caratteri sessuali considerati “non conformi” agli standard, ma su un soggetto nato con organi sessuali maschili e poi per errore danneggiati alla nascita.

All'età di 22 mesi, nel 1965, Bruce fu operato dall'equipe di Money: gli vennero amputati i testicoli e fu rimodellata una “rudi-

---

7. Enrica Perucchietti, Gianluca Marletta, *Unisex*, Arianna Editrice, 2015.

mentale vagina esterna”. Bruce *divenne* Brenda e i genitori lo educarono come una bambina e lo sottoposero a trattamento ormonale con estrogeni. Money spiegò loro che l’importante era che lo vestissero come una bambina, non gli tagliassero i capelli, lo facessero sentire una lei e non un lui. All’età di 13 anni Brenda cercò di togliersi la vita esprimendo la volontà di non seguire più le sedute di Money. I genitori allora gli raccontarono la verità della sua storia e più avanti disse: «Per la prima volta ogni cosa ebbe un senso, ed io ho capito chi e cosa ero». In seguito fu sottoposto a un lungo ciclo di trattamenti chirurgici (doppia mastectomia e due interventi di falloplastica) e ormonali (iniezioni di testosterone) per riacquisire il suo aspetto maschile e ritornò David. Ma ormai la sua vita era irrimediabilmente segnata e dopo il suicidio del gemello Brian, il 5 maggio 2004 decise anche lui di togliersi la vita con un colpo di fucile<sup>8</sup>.

L’“identità di genere” è oggi definita come «l’esperienza interna o individuale di una persona del proprio genere», così definita anche all’interno della legislazione canadese, ma questa definizione fraintende cosa sia il genere. La confusione tra sesso e genere, in cui genere va a significare donna e uomo invece della costruzione sociale di femminile e maschile, porta ulteriore confusione. Il genere non riguarda le esperienze interne o individuali è una costruzione sociale come mezzo per consolidare proprio quegli stereotipi che, paradossalmente vengono invece così rafforzati proprio dal concetto di “identità di genere”.

«Nella nuova ondata di transgenderismo, il genere diventa biologia. Invece di riconoscere che il genere è un costruito sociale e politico, i sostenitori trans affermano che si tratta di una questione personale di autoidentificazione mediante dichiarazione, con o senza trattamento ormonale e/o intervento chirurgico: un interruttore biologico da accendere e spegnere a piacimento»<sup>9</sup>.

8. John Colapinto, *Bruce, Brenda e David. Il ragazzo che fu cresciuto come una ragazza*, San Paolo, 2020. <https://www.tempi.it/bruce-brenda-david-la-tragica-storia-della-prima-vittima-del-dottor-money-il-guru-del-gender/>

9. Janice G. Raymond, *Doublethink: A Feminist Challenge to Transgenderism*, Spinifex Press, 2021.

Quella che viene chiamata “identità di genere” è probabilmente la percezione di un individuo di come la propria personalità legata al sesso e influenzata dall’ambiente si confronta con le persone dello stesso sesso e di sesso opposto. In altre parole, è un’autovalutazione del proprio grado stereotipato di *mascolinità* o *femminilità* e viene erroneamente confuso con il sesso biologico. Questa fusione deriva da un’incapacità culturale di comprendere l’ampia distribuzione di personalità e preferenze all’interno dei sessi e una loro possibile sovrapposizione.

Quando una ragazza riferisce che “si sente un ragazzo” o “è un ragazzo”, quel sentimento può riflettere la sua percezione di come la sua personalità e le sue preferenze si confrontano con il resto dei suoi coetanei. La mancanza di comprensione dell’esistenza delle diverse possibili personalità e differenze comportamentali legate al sesso ha portato a una confusione che ha un forte impatto soprattutto sui quei bambini e bambine che avrebbero maggiori probabilità di diventare adulti gay, lesbiche o bisessuali se venisse loro permesso di sperimentare appieno la propria pubertà senza che venga artificialmente soppressa<sup>10</sup>.

«Tali idee [gli stereotipi sessuospecifici, concernenti l’uomo e la donna] sono state confutate, in gran parte grazie al movimento femminista, ma oggi, creando e sostenendo l’idea che una persona potrebbe avere ‘un’identità di genere interna’, torniamo indietro. Nessuno nasce con un ‘genere’. Nasciamo maschio o femmina. Il genere ci viene imposto con la nostra socializzazione»<sup>11</sup>.

La *Dichiarazione dei diritti delle donne basati sul sesso* mette bene in luce quali siano le reali conseguenze del concetto di “identità di genere”: «Il concetto di “identità di genere” ha messo gli uomini che rivendicano un’identità di genere femminile in grado di

---

10. Tratto da: William J. Malone, *No Child is Born in the Wrong Body... and other thoughts on the concept of gender identity*, 2019, <https://4thwavenow.com/page/2/>

11. Meghan Murphy, in *Trasgenderismo, cancellazione politica del sesso e capitalismo*, Collettif anti-genre, 2021, [www.partagele.com](http://www.partagele.com), trad. it in *Il Covile*, n° 595, [www.ilcovile.it](http://www.ilcovile.it)



affermare, nella legge, nelle politiche e nella pratica, di essere membri della categoria delle donne, che è basata sul sesso [...] li ha messi in grado di essere inclusi nella categoria delle lesbiche, basata sul sesso [...] cercano di essere inclusi nella categoria legale di “madri” [...] sono messi in grado di accedere alle opportunità e alle misure di protezione riservate alle donne».

Con l'introduzione del concetto di “identità di genere” e con l'“autocertificazione di genere” gli spazi riservati alle donne dovranno aprirsi a qualsiasi uomo che dirà di identificarsi come donna, pena la chiusura, il non ricevere più soldi dai finanziamenti pubblici, come in Inghilterra per i centri antiviolenza e le case rifugio per donne maltrattate.

Dovremmo inoltre interrogarci sul fatto che le rivendicazioni trans rappresentano solo gli MtF (sigla dell'inglese *Male to Female: transizione da maschio a femmina*) che chiedono l'accesso ai diritti di un altro gruppo, le donne, che non rivendicano spazi propri, ma quelli delle donne, che non rivendicano parole proprie, ma quelle che appartengono alle donne.

«L'ideologia dell'“identità di genere” permette l'apertura dei mercati delle identità [...] violando il confine fisico tra maschio e femmina. Finora, questa violazione è solo cosmetica, una facciata resa possibile solo con la tecnologia moderna, i farmaci e gli interventi chirurgici. Con i progressi della tecnologia medica – in particolare per quanto riguarda le manipolazioni genetiche come CRISPR – e la normalizzazione di questa violazione, si profilano potenzialmente maggiori invasioni del sesso e della stessa umanità»<sup>13</sup>.

---

12. Dichiarazione dei diritti delle donne basati sul sesso, file:///C:/Users/packarbell/Downloads/Declaration-Italian%20(1).pdf, <https://womensdeclaration.com/en/>, consultati il 24/06/2020.

13. Jennifer Bilek, *Capturing the American Psychological Association: The Engineering of Human Sexual Evolution*, in *The 11Th Hours*, <https://www.the11thhourblog.com/post/capturing-the-american-psychological-association-the-engineering-of-human-sexual-evolution>, consultato il 25/10/2021.

### 3. Nelle prigioni femminili in California e in Canada

In California, dopo la legge sull'”autocertificazione di genere”, gli uomini che dicono di identificarsi come donne possono richiedere il trasferimento in carceri femminili senza neanche iniziare un percorso ormonale come richiesto in passato. Attualmente quasi 300 detenuti semplicemente dichiarandosi donne hanno fatto richiesta di essere trasferiti in carceri femminili per le misure meno restrittive. Tra questi detenuti ci sono anche condannati per pedofilia, per crimini sessuali e per crimini contro minori. Possiamo comprendere la problematicità di questa situazione. Molte le proteste delle detenute che denunciano violenze da parte dei detenuti e la conseguente organizzazione della vita carceraria ancora più repressiva e stringente per gestire la loro presenza. Basti pensare agli spazi e ai momenti per le ore d'aria, per la socialità o anche ad aspetti apparentemente banali come lo spazio delle docce, spazi e momenti che in una situazione di reclusione possono diventare ancora più angusti.

Nella più grande prigione femminile della California, poco dopo il trasferimento dei primi uomini sono stati diffusi preservativi e la *pillola del giorno dopo* e sono state introdotte «nuove risorse per la gravidanza», con manifesti appesi nell'infermeria che ne delineano le opzioni, tra le quali le cure prenatali, l'aborto e l'adozione<sup>14</sup>: la tacita ammissione di come gli stupri siano dall'istituzione stessa previsti laddove donne e uomini vengano forzatamente fatti convivere all'interno di un carcere<sup>15</sup>.

Una coalizione di organizzazioni femministe tra cui WoLF, WHRC USA, *Save Women's Sports* e *Women's Liberation Radio News* (WLRN) ha iniziato a organizzare delle proteste fuori dai car-

---

14. Testo completo del manifesto, fornito da una fonte all'interno del carcere: [https://static1.squarespace.com/static/5f232ea74d8342386a7ebc52/t/60f08279f347573036abb9/162637477209/Screenshot\\_20210715-013753\\_JPay+%28copy%29.jpg](https://static1.squarespace.com/static/5f232ea74d8342386a7ebc52/t/60f08279f347573036abb9/162637477209/Screenshot_20210715-013753_JPay+%28copy%29.jpg)

15. *California's B 132: a disaster for women*, <https://www.womensliberationfront.org/california-sb-132-a-disaster-for-incarcerated-women>, consultato il 07/10/2021, h. 16.58

ceri femminili<sup>16</sup> permettendo anche così di far uscire le numerose voci inascoltate delle donne prigioniere.

Anche in Canada, da quando è stata approvata la legge sull'”identità di genere”, agli uomini che si identificano come donne è stato permesso di essere trasferiti nelle carceri femminili.

Tra le tante testimonianze, Kathy, un' ex-prigioniera, ha raccontato delle molestie sessuali subite in carcere da parte di un pedofilo. Il *Correctional Services of Canada* aveva respinto le sue denunce etichettandole come bigottismo e minacciando di isolarla.

Un movimento di resistenza è nato da Heather Mason, un' ex-prigioniera/attivista che ha scritto una lettera aperta al direttore esecutivo del CAEFS (*Canadian Association of Elizabeth Fry Societies*) che si occupa delle condizioni delle donne imprigionate con figli/e. Significative queste sue parole: «Stiamo rivedendo una situazione simile a quella delle donne negli anni Trenta, quando fu costruito un tunnel tra la P4W (*Prison for Women*) e il penitenziario di Kingston in modo che le donne potessero essere portate sottoterra, per essere violentate dai prigionieri maschi. Cosa è cambiato? Il tunnel ora è ideologico, e basta un trasferimento»<sup>17</sup>.

Recentemente anche nel Regno Unito i prigionieri che si “auto-identificano” come donne potranno andare in carceri femminili<sup>18</sup>.

## 4. Ideologia gender neutral nelle scuole

Lo sguardo su altri paesi, specialmente quelli all'avanguardia, è utile per capire la direzione intrapresa e le conseguenze concrete di ideologie piene di retoriche accattivanti che si trincerano dietro le parole

---

16. <https://www.womensliberationfront.org/news/feminists-protest-men-housed-in-washington-womens-prisons>, consultato il 07/10/2021, h. 17.13

17. *Barbara Kay: The complicated truth about transwomen in women's prisons*, <https://nationalpost.com/opinion/barbara-kay-the-complicated-truth-about-transwomen-in-womens-prisons>, consultato il 7/07/2021, h. 14.55

18 <https://feministpost.it/magazine/primopiano/uk-come-canada-e-california-corpi-maschili-nelle-carceri-femminili-lo-ribadisce-la-camera-dei-lord/>, consultato il 25.11.2021, h. 22.29

di libertà e uguaglianza, ormai svuotate del loro significato.

In Canada l'indottrinamento all'"identità di genere" è penetrato nelle scuole, come conseguenza i bambini e le bambine dagli 11 anni chiedono che vengano usati i loro *pronomi preferiti* e molti adolescenti si definiscono *pansessuali*. Nel maggio di quest'anno gruppi di ricerca di due università canadesi hanno proposto il progetto Gegi – un unicorno – che ha lo scopo di insegnare ai bambini e bambine, dall'asilo alla seconda media, che il sesso non esiste e di dare loro gli strumenti «normalmente posseduti solo da professionisti legali» per cambiare il regolamento della loro scuola in nome dell'«affermazione della loro identità di genere». Gegi è l'unicorno che rappresenta l'"identità di genere" e che dovrebbe aiutare i bambini e le bambine a «difendere la loro espressione di genere e i loro diritti umani di identità di genere a scuola»<sup>19</sup>.

Gegi è l'acronimo di *Gender Expression Gender Identity* (espressione di identità di genere) e al contempo, il caso vuole che nello slang urbano sia sinonimo di vulva, in un'accezione nettamente insultante e negativa. Strana coincidenza.

In Canada ai bambini e bambine di tutte le età viene insegnato che hanno un'"identità di genere" e che questa è più significativa del sesso biologico. La politica della scuola prevede la possibilità di una «transizione sociale» senza che i genitori ne siano informati. Un padre è venuto a conoscenza che sua figlia veniva indicata con un nome maschile solo quando l'ha letto nell'annuario della settima classe (la seconda media italiana). Risulta significativa, e un pericoloso e preoccupante precedente, la condanna a 6 mesi di carcere e a 30 mila dollari di multa a questo padre che si è opposto alla somministrazione dei bloccanti della pubertà per sua figlia<sup>20</sup>.

«Questi bambini non sono vostri» urla una madre americana rompendo il silenzio e la censura denunciando l'indottrinamento trans e queer a cui sono sottoposti bambine e bambini, dai 5 ai 13 anni,

---

19. <https://www.gegi.ca/>

20. "A Certain Madness Amok", In Canada, trans "justice" has gone haywire, <https://www.city-journal.org/canadian-father-jailed-for-speaking-out-about-trans-identifying-child>, consultato il 22/11/2021, h. 16.41

delle scuole elementari e medie americane e canadesi. Tra gli ultimi libri della propaganda trans letto nelle classi abbiamo *E visse Felice e contento* in cui il personaggio principale è “un trans”, sulla copertina un’immagine mostra cicatrici chirurgiche in evidenza sul torace: una ragazzina mastectomizzata. La madre così conclude il suo discorso: «Dovreste vergognarvi. Non dimenticate che il silenzio è tacito consenso»<sup>21</sup>.

E per i più piccoli non mancano cartoni animati e canzoncine con personaggi “trans” per inculcare fin dall’infanzia che esistono due madri, due padri e che il sesso non è binario<sup>22</sup>.

In Australia nelle scuole primarie viene letto *The Gender Fairy, La fata del genere*, un libro del 2015 destinato a «bambine e bambini transgender» e alle loro famiglie. Il libro si propone come «risorsa educativa per i bambini dai quattro anni in su ed è pensato per essere letto ad alta voce a casa o in classe. Il libro mira a rassicurare i bambini e bambine dicendo «solo tu sai se sei un maschio o una femmina. Nessuno può dirtelo».

*La fata del genere* è solo uno dei tantissimi libri illustrati per bambine e bambine ora di moda nelle scuole e nelle famiglie alternative statunitensi, libri che creano una pericolosa confusione per quei bambini e bambine in difficoltà con il loro sviluppo e che instillano una ancora più pericolosa idea di poter essere quel che si vuole, come in un gioco, ma la vita reale non è una *performance* – nonostante quello che affermano Butler & company – e se in uno spettacolo teatrale ci si può mettere e togliere una maschera, nella vita reale si interiorizza l’idea che possiamo trasformare il nostro il corpo perdendo ogni senso del limite.

Questi nuovi libri per bambine e bambini si collocano in una pro-

---

21. Discorso della madre: *Mom speaking out at Puyallup School Board Meeting against the exploitation and sexualization of kids*, video:

<https://www.youtube.com/watch?v=l3OwGnXuWP4>, articolo: *Questi bambini non sono vostri: la rivolta di una madre americana contro la trans-propaganda nelle scuole*.

<https://feministpost.it/magazine/primo-piano/questi-bambini-non-sono-vostri-la-rivolta-di-una-madre-americana-contro-la-trans-propaganda-nelle-scuole/>

22. <https://www.youtube.com/watch?v=d4vHegf3WPU>, consultato il 25.11.2021, h. 19.54

gressiva riscrittura e trasformazione dei classici – libri, film, cartoni animati – nella lingua del politicamente corretto. Nel classico *Biancaneve e i sette nani* sotto accusa al tribunale del politicamente corretto è il bacio del principe, dato senza consenso perché Biancaneve era addormentata.

In Francia nella nuova versione libro per bambini *Il club dei cinque saltimbanchi* la ragazzina che prima piangeva ora non piange più, prima cucinava e ora non cucina più, gli ambulanti che diffidavano della polizia adesso non ne diffidano più, lo zio che organizzava una rapina ora non ne fa più nulla, scompare il fatto che il bambino è stato cresciuto per soldi, così come scompare tutto ciò che potrebbe rimandare a una vita difficile e complessa. Ovviamente nella nuova versione i bambini e bambine hanno i telefoni cellulari.

Meno parole, meno parole ricercate, meno frasi e frasi sempre più povere, meno senso e senso più ideologicamente orientato, meno varietà narrativa e racconti sul mondo sempre più poveri. Tutto è edulcorato e *glitterato*. Non è necessario bruciare i libri, basta riscriverli. È un attacco alla capacità di formazione del pensiero e quindi della stessa possibilità di avere una consapevolezza critica, un attacco che inizia a plasmare le bambine e i bambini fin da piccole/i per la costruzione di individui vuoti, superficiali, privi di profondità, *sterili*, neutri, fluidi, per una servitù volontaria necessaria al progetto transumano e postumano.

## 5. In Europa: Matic Report

Il 23 Giugno del 2021 è stato votato il *Matic Report* alla plenaria del Parlamento europeo sulla situazione della salute sessuale e riproduttiva e relativi diritti nell'UE, nel quadro della salute delle donne. *Salute delle donne*, ma le parole donne e sesso sono sostituiti con *genere*.

Il Matic Report scrive delle *indicazioni* per gli stati membri, indicazioni che rappresentano delle precise linee da seguire. Questo Report include il concetto di “identità di genere”: «invita gli Stati

membri [...] a modificare di conseguenza le leggi, le politiche e le prassi che escludono determinati gruppi dall'accesso all'assistenza relativa alla maternità, alla gravidanza e al parto, anche eliminando le restrizioni giuridiche e politiche discriminatorie che si applicano sulla base dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere».

Include il concetto di «diritti riproduttivi», ponendosi di superare gli ostacoli che causano «l'accesso limitato a trattamenti per la fertilità», estendendo la riproduzione medicalmente assistita: «invita gli Stati membri a garantire che tutte le persone in età riproduttiva abbiano accesso alle terapie per la fertilità, indipendentemente [...] dall'identità di genere o dall'orientamento sessuale; [...] invita gli Stati membri ad adottare un approccio olistico, inclusivo, non discriminatorio e basato sui diritti rispetto alla fertilità, che comprenda misure volte a prevenire l'infertilità e a garantire la parità di accesso ai servizi per tutte le persone in età fertile, e a rendere disponibile e accessibile la riproduzione medicalmente assistita in Europa»<sup>23</sup>. Nelle indicazioni gli «uomini transgender e persone non binarie possono essere in stato di gravidanza e dovrebbero, in tal caso, beneficiare di misure di assistenza alla gravidanza e al parto, senza essere discriminati sulla base della loro identità di genere».

La direzione a livello europeo come a livello internazionale è chiara: “identità di genere”, ideologia gender neutral, riproduzione artificiale.

## **6. Francia e Spagna: nuovi significativi passaggi legislativi**

In più paesi vediamo proposte di legge che includono l'“identità di genere”, l'“autocertificazione del sé” e che ampliano l'accesso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita (PMA).

La Francia con la sua nuova legge di bioetica che prevede anche l'accesso alle tecniche di PMA per tutte le donne<sup>24</sup> fa da apripista alle rivendicazioni del movimento LGBTQ+ in altri paesi.

---

23. [https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-9-2021-0169\\_IT.html](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-9-2021-0169_IT.html)

La nuova legge di bioetica francese entrata in vigore all'inizio di luglio del 2021 è un importante passaggio: permette a ogni donna – in coppia con un altro uomo, in coppia con un'altra donna o sola – di accedere alle tecniche di PMA e prevede per le coppie costituite da due donne che la maternità, ovvero l'essere madre, sia stabilita mediante una semplice *dichiarazione di volontà*, così che, per legge, viene a cadere la distinzione tra la donna che partorisce e l'altra donna. Inoltre, l'istituzione della filiazione non prevede più l'indicazione della discendenza paterna. Consentirà che il concepimento di un embrione avvenga utilizzando entrambi i gameti, maschili e femminili, entrambi derivati da donazione aprendo al biomercato di gameti. Consentirà la crioconservazione degli ovociti senza motivi medici e la fecondazione in vitro (FIV) con tre genitori (sperma, ovuli e DNA mitocondriale di un'altra donna).

Con la *dichiarazione di volontà, dichiarazione d'intenti, madre d'intenzione, genitori d'intenzione, progetto parentale* l'essere umano cessa di avere una storia, una provenienza, riducendosi all'assemblaggio eugenetico di ovulo e sperma per un narcisistico ed egoistico desiderio di un figlio a tutti i costi da parte di un consumatore, che in alcuni paesi può già fabbricarlo su richiesta secondo i propri gusti *programmandolo* scegliendo determinate caratteristiche.

L'essere o meno madre biologica, che caratterizza la maternità quale condizione legata intrinsecamente al corpo, nella nuova legge francese, è privata di qualsivoglia significato. In questa visione profondamente transumanista il soggetto umano, attraverso la tecnica, può e deve affrancarsi dalle condizioni corporee della propria esistenza per realizzare i suoi desideri.

La retorica dell'*uguaglianza* con la quale è stata rivestita l'esten-

---

24. Per approfondimenti: Silvia Guerini, *Considerazioni intorno alla nuova legge francese di bioetica. È aperta la strada alla riproduzione artificiale dell'umano. Contro l'eugenetica e l'antropocidio riaffermiamo con forza l'indisponibilità dei corpi e del vivente*, <https://www.resistenzealnanomondo.org/necrotecnologie/biotecnologie/considerazioni-intorno-alla-nuova-legge-francese-di-bioetica-e-aperta-la-strada-alla-riproduzione-artificiale-dellumano-contro-leugenetica-e-lantropocidio-riaffermiamo-con-forza-lindisponib-2/> consultato il 14/02/2022.